

nel dicembre 1890, espurgare i canali interriti; e continuare le colmate e gli altri importanti lavori in corso, per modo che possano quelle compiersi nel 1893, e così restituirsi i terreni ai demanii comunali, ed iniziarsi le altre colmate; e dopo ciò la ringrazio della sua lealtà.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunetti.

Brunetti. Io aggiusto piena fede alle cifre esposte dal ministro.

Ma l'onorevole ministro ha parlato di 437,000 lire spese per la provincia di Lecce.

Forse è stato indotto in errore, forse non ha guardato ad una cosa, cioè che quella spesa è fatta lungo un decennio. Eppoi non ha guardato anche ad un'altra cosa, che quella spesa fu fatta per la maggior parte, anzi quasi per intero per le adiacenze del porto di Brindisi.

Ora lo Stato doveva avere interesse a che fosse completato il lavoro per il porto di Brindisi, poichè esso è un porto di grande importanza nazionale, e pel quale lo Stato ha speso circa 8 milioni. Ma per tutto il rimanente della mia Provincia nata dal 1861 fin oggi altro non si è fatto che una spesa di 26,000 lire a prosciugare una palude denominata San Cataldo, di tre ettari il cui fondo era anche proprietà dello Stato.

Questo è il fatto vero. Rispetto poi al difetto d'iscrizione di somme in bilancio, l'onorevole ministro dice che quando gli studii saranno compiuti, provvederà, ma non ha detto il modo. Forse voleva alludere ai residui, ma questi residui saranno una cosa cognita per il ministro, ma sono un'incognita per noi. Questi residui credo che vi siano, ma se non ve ne sono tanti quanto l'onorevole ministro e noi desideriamo, questi studii non si faranno mai. A questo proposito devo dire che sono due anni che si è prosciugata l'anzidetta palude di San Cataldo in terra d'Otranto, e da due anni non si è fatto più nulla. Io non capisco come non siano venuti altri studii. Si è parlato per colpa del Genio civile. Per verità sono perfettamente d'accordo coll'onorevole ministro. Il Genio civile non c'entra affatto. Il Genio civile, almeno nella mia Provincia, fa il suo dovere, e il difetto, onorevole ministro, sta in questo, che il numero degli ingegneri in una Provincia non è proporzionato ai bisogni.

In terra d'Otranto per esempio voi avete un Genio civile con pochissimi ingegneri, i quali un giorno devono studiare la banchina od altri lavori del porto di Brindisi, un'altro quelli del

porto di Taranto, un'altro quelli di Gallipoli, e poi, le strade nazionali e poi le ferrovie, ecc.

Ma il tempo non basta a questa povera gente per poter adempiere perfettamente al proprio dovere.

Quindi se il ministro proporzionerà il numero degli ingegneri a seconda dei bisogni, gli ingegneri potranno far valere la loro abilità, altrimenti non possono far miracoli.

L'onorevole ministro e l'onorevole relatore non hanno detto nulla rispetto ai loro intendimenti sulla riforma che io credevo necessaria alla legge del 1886 in relazione a quella del 1882. Io non voglio ulteriormente eccitare il ministro; forse il suo silenzio sarà dettato da altre ragioni, ma per verità neppure io posso ringraziarlo del suo silenzio.

Ad ogni modo, tutto sommato, per una terza parte di quello che ha detto io mi dichiaro soddisfatto.

Presidente. Verremo alla votazione dei capitoli sui quali non c'è nessuno iscritto.

Voci. A domani! a domani!

Presidente. Ma allora quando vogliamo finire i bilanci?

Capitolo 186. Lago di Bientina, lire 6,000.

Luporini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Luporini. Dirò una sola parola. (*Rumori*).

Vorrei dall'onorevole ministro solamente una risposta, che possa rassicurarmi.

Il lago di Bientina in vari bilanci antecedenti ha avuto stanziamenti di 60,000 lire circa per anno e non si credevano superflui. Nei due ultimi anni 1889-90 e 1890-91, sono stati ridotti quasi a nulla e ciò per la ragione, che c'erano i residui.

Però ora ho ragione di credere che questi residui siano terminati e lo desumo da un documento ufficiale, vale a dire dal bilancio di previsione, giacchè in un nota di esso si dice che i residui con cui si era provveduto all'antecedente esercizio ed all'esercizio in corso sono esauriti. Cosicchè pel lago di Bientina, pel quale non vi era che uno stanziamento di mille lire, lo stanziamento stesso fu aumentato di 25 mila lire e portato 26 mila.

Era ancora piccolo questo stanziamento di fronte alle 60 mila lire, che ordinariamente si stanziavano e che per una bonifica come quella erano assolutamente necessarie.

Bisogna scavare dei fossi; c'è il taglio delle erbe e se non scavate i fossi e non tagliate le erbe quella bonifica, che non è stata nemmeno eseguita